

MARILENA
SUTERA
PITTURA E INCISIONI



In copertina: "Il leone di Fermo", acquaforte - particolare

MARILENA
SUTERA
PITTURA E INCISIONI

Comune di Fermo
Assessorato alla Cultura

MARILENA SUTERA

P I T T U R A E I N C I S I O N I

Villa Vitali
Fermo: 5 maggio 2001

In collaborazione con:
Associazione "Arte in" - Roma
Via Orti d'Alibert, 30

Trentatré Edizioni - Fermo

L'ORIZZONTE DI MARILENA SUTERA

Si parla sempre delle città di provincia come di luoghi limitati, attribuendo a questa misura significati non solo toponomastici. Ma le grandi città, le metropoli, non sono che agglomerati di cittadine più o meno piccole chiamate quartieri e Fermo, (una sorprendente città storica che nella vita almeno una volta tutti dovrebbero visitare) è come poche altre un luogo illimitato perché aperta sulla vastità di un orizzonte spalancato a tutti gli aspetti e ad ogni forma e bellezza della natura: al di là delle antiche mura e i nobili palazzi che circondano l'interno cittadino, l'occhio sconfinava sulla visione di campi, colline, montagne e oltre, fino alla distesa del mare. Città a salire, basta portarsi sulla superba Piazza del Girfalco per abbracciare questa visione totale della natura di sconvolgente bellezza. Se le porte delle case che costeggiano certe strade sono aperte, gli interni sembrano bucati dalla luce perché le finestre che corrispondono alle porte sono aperte su questo paesaggio infinito.

Marilena Sutera è nata a Fermo, e questa regale misura dell'ampiezza ha rappresentato, credo, la sua prima spinta al fare muovendo il suo talento d'artista per nascita e per vocazione a guardare subito lontano. Non a caso sceglie di studiare Belle Arti all'Accademia di Firenze; ma a Firenze poi frequenterà anche la storica stamperia del Bisonte di Maria Luigia Guaita; quella dove Carlo Levi, nell'immediato dopoguerra, appena uscito dalla clandestinità di Piazza Pitti, dove ha scritto "Cristo si è fermato ad Eboli", si affaccia per la prima volta a scoprire le meraviglie del disegno inciso su lastra, che i processi di stampa, lunghi, delicati, e perigliosi, trasformano in acquaforte.

E' qui che Marilena affina il suo talento incisivo, rivelandosi subito artista notevole. Subito dopo, la città stessa di Firenze offre alla Sutera importanti occasioni espositive. Le offre di esporre perfino la contigua Prato, antica città di filature che con i suoi commerci ha percorso la "Via della seta" dai tempi di Marco Polo, e ospiterà i lavori di questa fanciulla fermana ancora fresca d'Accademia, ma già fervida d'ingegno, nello storico Palazzo Datini, quello che celebra sulla piazza antistante, con una statua, il nobile Marco Datini, inventore della cambiale, in austero costume pretorio. Un onore che per i pittori toscani rappresenta un traguardo ambito, l'affermazione di un compimento.

Ma per la Sutera, che ha respirato gli ampi orizzonti fermi, i traguardi sono solo partenze, e va a Salisburgo ad affinarsi alla scuola di Oscar Kokoska; va per i musei d'Europa a specchiarsi nella grande arte, alla ricerca di Maestri che le corrispondono e scopre Picasso, scopre Goya. Affina il suo talento che è già dono naturale (Giuseppe ed Ovidio Sutera sono suo nonno e suo zio, coi quali, proprio nelle sale dello storico Palazzo Azzolino di Fermo, Marilena ha poi esposto); e comincia a dipingere da professionista ritratti e paesaggi dal vero. Ritratti risolti con pennellate veloci e corpose, che rivelano subito la mano sicura di chi sa impadronirsi senza esitazione delle figure e dei paesaggi squillanti di colore che ha sotto gli occhi, immagini dello splendore di quelle campagne delle Marche operose, che la rotazione agraria e la felicità del clima di un territorio che commistiona gli umori del mare, delle montagne e delle pianure assolate pezza di tutti i verdi teneri e forti che si stemperano in blu, gialli, violetti. Ma la passione per l'arte incisa, coltivata nella stamperia fiorentina e

alla scuola del Vedere di Kokoska la portano ad impegnarsi consecutivamente, dall'84 all'87, nel campo dell'acquaforte accumulando una produzione vasta e varia che oggi si presenta già suddivisibile in cicli.

Anche qui, il ritratto riaffiora, e la grazia femminile, in queste incisioni di grande finezza, si fa poetica. I segni delle acquaforti di Marilena generalmente sono forti e folti, ma in certi ritratti muliebri appaiono tutti affidati al puro tratto di un segno, isolati nel bianco che nella figura crea luce. (Vedi "L'incoronazione", "La ballerina" o la "Figura dietro la tenda", immagine di nudo femminile seduto, tatuato dal ricamo che nasconde e rivela).

Queste incisioni tuttavia vanno ad inserirsi agevolmente nei cicli affabulatori dominati da lavoratissime immagini; come la serie dei leoni di pietra e d'ombra, o del lupo e il cavaliere, con le archiacute volte in cui si ambientano queste immagini; o quelle di un forte polittico, o della "Visita del re", tutte di ispirazione chiaramente gotica, omaggio alla città del cuore (Fermo, ma in parte anche Firenze). Ma potente (forse soprattutto) la serie sull'Etna nella forza travolgente del magma, magistralmente risolta con quell'efficacia del bianco e nero che sembra più acceso dei colori della lava incandescente. Qui Marilena riesce ad illustrare la forza della natura che tutto crea e distrugge.

A questa serie accrediterei anche le due acqueforti "Il riposo" e "L'esodo", visioni di una umanità affranta che esprime rassegnazione e dolore.

In questi anni di fervida attività incisoria, Marilena non abbandona la pittura, ma negli anni successivi riprende con vigore a dipingere, e la sua tavolozza rivela subito il passaggio a un uso del colore più intenso.

Nulla della sua vitalità cromatica si è sperso: Marilena non ha abbassato i toni, ma le sue accensioni sono più calibrate sulla commistione; l'accostamento delle tinte è più raffinato: una nuova eleganza cromatica affluisce in questi dipinti, che si caricano di una più meditata profondità, come se l'esperienza incisoria avesse rappresentato un filtro necessario alla sua crescita di pittrice.

Sulla tela, l'artista compone nuove immagini come Torri di Babele che suggeriscono le accatastate edificazioni di certi agglomerati metropolitani. Spesso ricompaiono, trasferiti nelle opere incise gli amati soggetti mitico-araldici del leone, il cavaliere e il lupo. Finché con materiali lignei e cartonati, Marilena costruisce strutture totemiche dalle intense colorazioni verticali, qua e là riproponendo qualche elemento figurativo come un cavallo; o il ventaglio di una mano e l'affacciarsi di una figura come nell'opera dedicata a Giordano Bruno. Dipinti oggettuali che sono sculture; come per quella cubica (legno-colore) non banalizzata dalla pura l'orma geometrica, che dalla struttura quadrangolare fa sporgere un lato ulteriore che sembra interrompere la chiusura dell'oggetto.

Parlando dell'opera dipinta di Marilena Sutura non possiamo non rilevare la bellezza cromatica e la calibrata perfezione degli equilibri costruiti all'interno delle tele dedicate al lupo, il cavaliere e il falco, che vagamente, (ma già nelle acqueforti, e ora in queste tele) ci richiamano alla solennità del corteggio della Regina di Saba che incede in Piero della Francesca.

IOLENA BALDINI (BERENICE)

Cara Marilena,
c'è un segno straordinario in ognuno di noi
questo il segno che dobbiamo conquistare
attraverso lo studio e l'esercizio quotidiano.
Normalmente ci innamoriamo di altri segni
pensa ai bambini, verso gli otto nove anni
disegnano personaggi di Disney, dopo
aver fatto disegni stupendi, e alcuni di loro
poi diventano bravi pittori.
Continuamente ci innamoriamo di segni altrui
e credo sia giusto, poi lavorando e facendo
esercizio, dopo anni arriviamo a scoprire
il nostro segno, bello o "brutto" che sia.
Il nostro segno diventa anche una scelta
Il nostro segno è in rapporto con le nostre simpatie
Il mio Disney è sempre stato Picasso
Il nostro segno è legato sempre all'umore
Il nostro segno è legato allo studio
Il mio amore per Tono lo condiziona ancora
Il nostro segno è il risultato di continue delusioni
Il nostro segno è il risultato di incontri casuali
Il mio amore per Carlo Levi lo accompagna tutti i giorni
Il nostro segno è incidere continuamente nell'etere cosmico
Il nostro segno è un regalo degli Dei
Il mio amore per Cagli affiora continuamente
Il nostro segno è ripercorrere la nostra giovinezza
Il nostro segno è registrare tutti noi stessi tutti i giorni
Il mio amore per Guido Strazza e Nato Frascà credo si senta e si veda come per
Guttuso e Lindner come per tutti i pittori che amo.
Amo i quaderni segreti di Berdini e i nudi di Trotti, le incisioni di Prizia, di Gianluca
Murasecchi, di Loredana D'Angeli, di Davide D'Amore, le rose di Cristiano, le
criptiche sequenze di Tommaso, con Trotti poi per trent'anni abbiamo diviso la
responsabilità di insegnare, liberi.
Un giorno una nostra studentessa devo dire bravissima chiede a Trotti un consiglio su
un suo dipinto in fase di essere terminato, Trotti prende la spatola, la veste di rosso
carminio e con un gesto riempie una parte della tela della nostra studentessa, la quale
rimane, puoi immaginare come, quando la cosa mi venne raccontata consigliai di far
mettere la firma dal maestro.
Certo tu ti aspettavi una presentazione, io invece credo nell'artista incisore, il pittore
incisore come dicono i francesi.
Cara Marilena mi piacciono i tuoi totem, se così posso definirli, certi tuoi dipinti pieni
di bravura, ma anche pieni di quella ingenuità che solo i veri artisti posseggono.
I veri artisti, sì cara Marilena
sì cara Marilena ci sono professori
che accompagnano gli studenti, anche quando gli studenti vanno in cattedra.

Anche quando gli studenti ti contestano
Anche quando ti deridono, ricordati
che ci saranno sempre poi quelli che
ti accompagneranno e vedrai il tuo
segno riflesso nei loro lavori, in
quel momento, per quel segno,
tutto sarà valso la pena.
Marilena Sutura incisore pittore scultore.

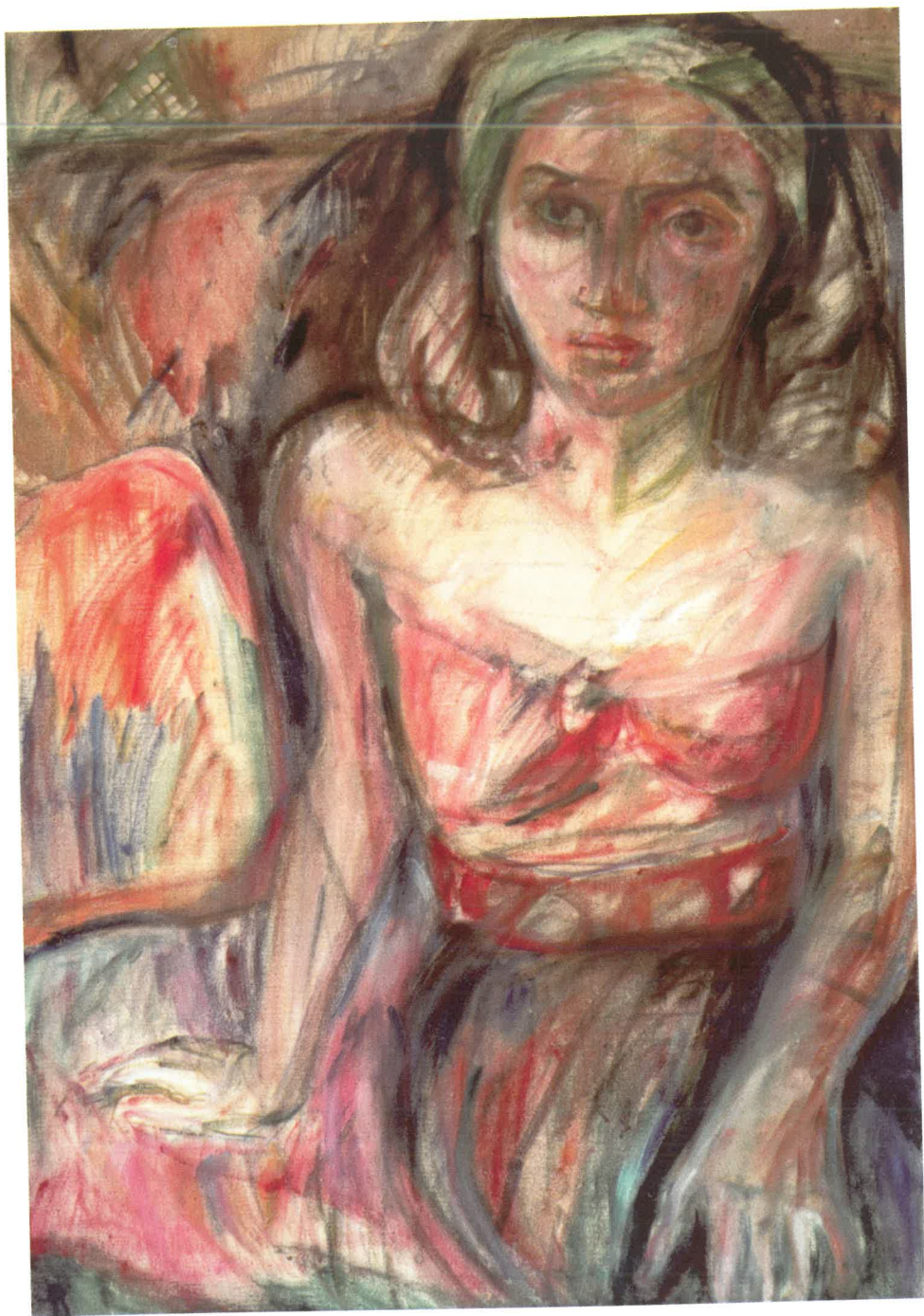
GianPaolo Berto
In Roma il 28 di marzo
San Sisto III

MARILENA

SUTERA

PITTURA E INCISIONI

Opere



Ritratto di Patrizia
Olio su tela
cm 70 x 100



Olio su tela
cm 50 x 40



Città antica n°1 - 1986
Olìo su tela
cm 90 x 60



Il lupo, il cavaliere e il falco - 1990
Olio su tela
cm 60 x 80



Il lupo, il cavaliere e il falco - 1990
Olio su tela
cm 50 x 70

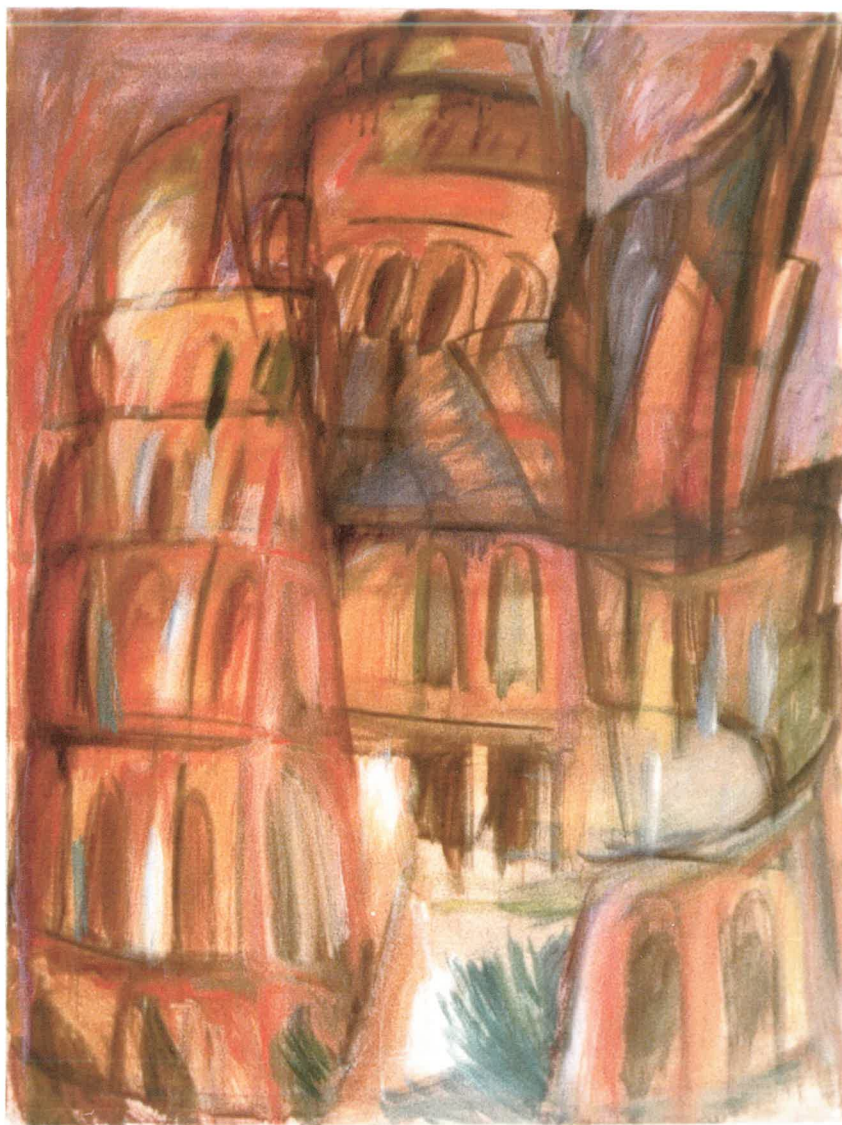


Il lupo, il cavaliere e il falco - 1990
Tempera su carta intelata
cm 73 x 50



Il volo di Margherita - 1992
Olio su tela
cm 70 x 100

Torre di Babele - 1996
Olio su tela
cm 50 x 70





Donna dietro una tenda - 1997
Totem - legno dipinto ad olio e inciso
cm 110 x 17



Omaggio a Giordano Bruno - 2000
Totem - legno dipinto ad olio e inciso
cm 171 x 18



Tenda - 1997
Totem - legno dipinto ad olio e inciso
cm 110 x 17

Storie (retro del Guerriero) - 1999
Totem - legno dipinto ad olio e inciso
cm 118 x 17





Fertilità - 1997
Totem - legno dipinto ad olio e inciso
cm 100 x 9 x 12

Guerriero - 1999
Totem - legno dipinto ad olio e inciso
cm 118 x 17



Figura dietro una tenda - 1982
Acquaforte ceramolle
mm 160 x 250





L'agrimensore - 1985
Acquaforte
mm 240 x 320



L'incoronazione - 1985
Acquaforte
mm 245 x 245



L'esodo - 1984
Ceramolle, acquatinta, acquaforte
mm 351 x 270



Il riposo - 1985
Acquaforte
mm 400 x 255



Etna - 1984
Acquaforte
mm 235 x 245



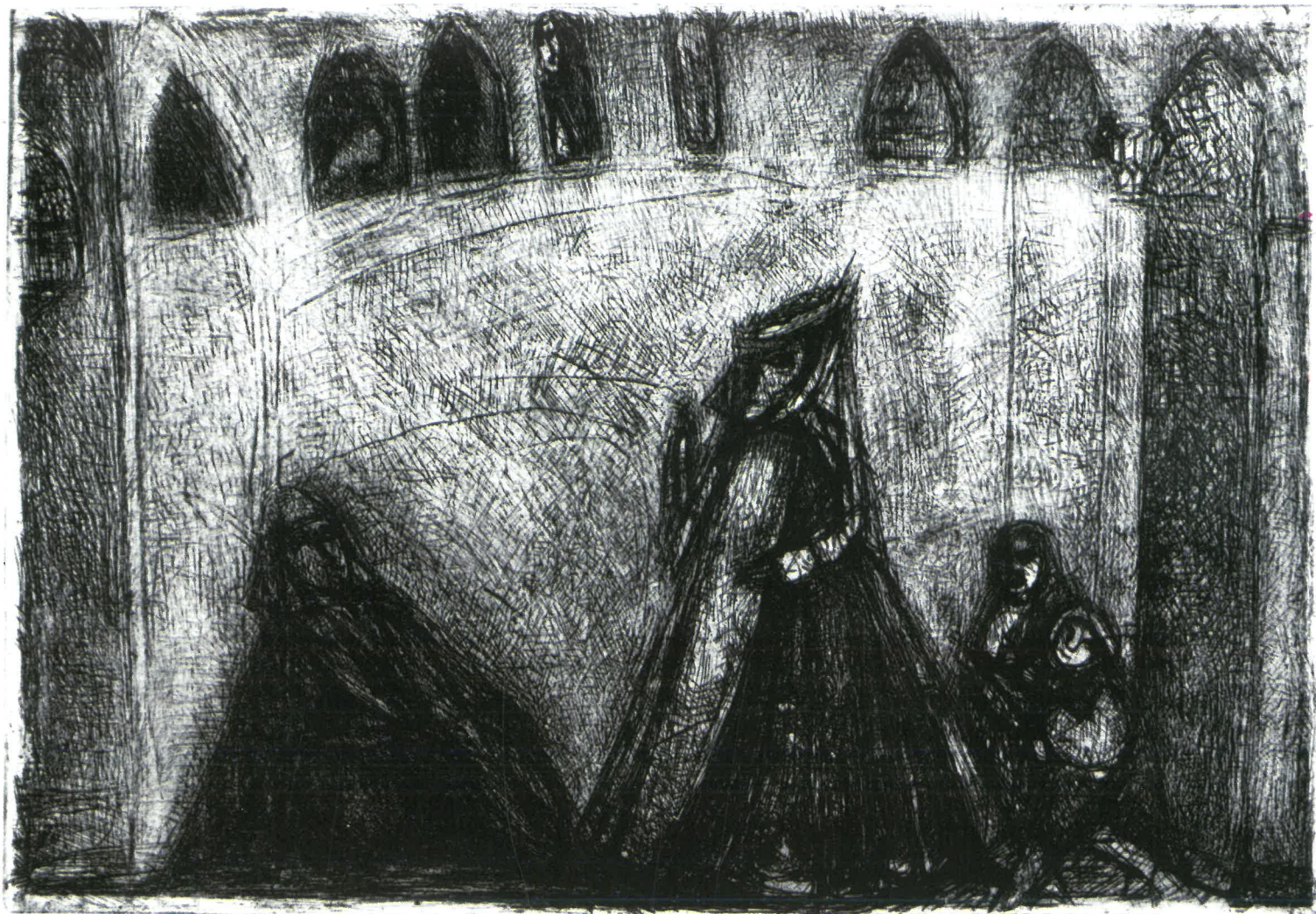
Etna - 1984
Acquaforte
mm 150 x 100



Etna - 1984
Acquaforte
mm 205 x 150



Polittico - 1987
Acquaforte
mm 480 x 210



La visita del re - 1987
Acquaforte
mm 350 x 240



La Ballerina - 1987
Acquaforte
mm 265 x 225



Leone in un interno gotico - 1988
Acquaforte
mm 380 x 500

MARILENA SUTERA

Marilena Sutera è nata a Fermo (AP) il 31-1-1959.

Diplomata in pittura nel 1982 presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze.

Frequenta corsi e seminari di specializzazione tra cui la "Scuola del Vedere", presso l'Accademia di Salisburgo, fondata dal maestro Oscar Kokoska, in cui approfondisce la conoscenza della tecnica ad acquarello e la Scuola Internazionale d'Arte Grafica "il Bisonte" di Firenze dove si specializza nella tecnica di incisione ad acquaforte.

Dal 1981 ad oggi si susseguono mostre collettive e personali che testimoniano un'attività costante ed una ricerca progressiva nelle forme del linguaggio visivo.

Attualmente è docente in ruolo di Tecniche dell'Incisione all'Accademia di Belle Arti di Roma, dopo aver insegnato nelle Accademie di Firenze, Frosinone, Carrara e Catania.

ATTIVITÀ ARTISTICA

Personalì

- 1981 Galleria " 14", Firenze
- 1983 Comune di Fermo (AP)
- 1984 Galleria "Forum Interart", Roma
- 1985 Comune di San Benedetto del Tronto (AP)
- 1986 Centro Culturale "l'Upupa", Firenze
- 1988 Galleria Mondialart, Roma
- 1989 "Archivio Giovani Artisti Fiorentini", Firenze
- 1991 Galleria "Il Moro", Firenze
- 1992 Centro Culturale A x A, Firenze Palazzo Datini, Prato
- 1995 Associazione Culturale "Let'em in", Roma
- 1996 Videoinstallazione "La scatola della memoria", Calcata (Roma)

Collettive

- 1984 Acqueforti - Galleria "Forum Interart", Roma
- 1987 "Quando la Pittura è donna", Comune di Porto S. Giorgio (AP)
- 1988 Comune di S. Vittoria in Matenano (AP)
- 1989 Fierarte "Spazio Giovani", Frosinone
"Vedute Prospettiche" - "Progetto Giovani", Firenze
- 1993 "Incisione nelle Marche Calcografia - Xilografia 1900-1993",
Comune di S. Elpidio a Mare (AP)
- 1994 "Europa-America 360 e -venti", Pino Molica Gallery, Roma-New York
"Cavalli", Pinacoteca Palazzo dei Priori, Fermo (AP)
"Buddha" Studio Bocchi di Roma, Castello Ducale, Sessa Aurunca (NA)
- 1995 "L'incisione nelle Marche", Cracovia
Collettiva di Grafica, Galleria Panna, Genzano (Roma)
- 1996 "De ovis struthionis pictis" Pinacoteca Palazzo dei Priori, Fermo (AP)
- 1997 "L'opera e la Matrice" Palazzo Sinibaldi, Sant'Elpidio a Mare (AP)
- 1998 "L'incisione nelle Istituzioni artistiche Italiane" Villa Renatico Martini,
Monsummano Terme (PT)

- 1999 "Museo Internazionale della Micro Incisione", Roma
 "Comprese contro la depressione" Galleria della Tartaruga, Roma
 "Comprese contro la depressione" Galleria L'Occhio in Arte, Roma
 "Accademie Roma Milano", Colonnella (TE)
 32° Premio Vasto "Mito-Miti, Giovani Artisti di fine millennio", Vasto (PE)
 "Censimento" Artisti nel Fermano, Fermo (AP)
 "Chinotto", Galleria Giulio II, Roma
 "Pittori Italiani in Germania", Galleria di Werner Thiel, Dusseldorf
 "I diritti del fanciullo visti da artisti del Piceno" Calendario 2000, pubblicato dalla
 Provincia di Ascoli Piceno
- 2000 "Art for Arts Sake", Chiesa di S. Nicola, Carpineto (Roma)
 "Pittura, Scultura, Grafica" Associazione Culturale Arte In, Roma
- 2001 "Il segno nell'Incisione", Opere Grafiche dell'Accademia di Belle Arti di Roma,
 nelle sedi di Cuenca, Lisbona, Madrid, Città Del Messico
 "Il segno nell'Incisione", Palazzo della Farnesina, Roma
- 2001 "Segni Incisi", Accademie di Roma,
 Rufa Art Gallery, Rome University of fine arts

È Direttrice Artistica dell'Associazione Culturale "Arte In" a Roma.

Nel 2000/01 è curatrice della Mostra Internazionale di Opere Grafiche dell'Accademia di Belle Arti di Roma "Il segno nell'Incisione" promossa dal Ministero degli Affari Esteri.

Hanno scritto di lei: Luigi Dania, Andrea B. Del Guercio, Pierpaolo Castellucci, Nicola Nuti, Mario Conti, Gabriele Simongini, Gabriele Pulli, Carla Ascani, Francesca Pietracci

Recensioni: "Il Resto del Carlino" marzo 1983, "Il Resto del Carlino" agosto 1985,
 "l'Unità" settembre 1986, "Paese Sera" settembre 1986, "La Gazzetta del Fermano" agosto
 1989, "La Gazzetta del Fermano" settembre 1989, "La Nazione" marzo 1992, "l'Unità",
 "La Repubblica", "Il Tirreno" ottobre 1992, "La Nazione" novembre 1992, AGI, Agenzia
 Giornalistica Italia maggio 1995, "Il Montani" marzo 1997.

Il poeta Sergio Soldani sceglie una incisione dell'artista per la copertina del libro
 "Andana", edizioni "Tracce", Feltrinelli

Indice

- pag. 5 **L'orizzonte di Marilena Sutera** di Iolena Baldini (Berenice)
pag. 7 **Cara Marilena ...** di GianPaolo Berto

PITTURA

- pag. 10 **Ritratto di Patrizia**
pag. 11 **Paesaggio marchigiano**
pag. 12 **Città antica n°1**
pag. 13 **Il lupo, il cavaliere e il falco**
pag. 14 **Il lupo, il cavaliere e il falco**
pag. 15 **Il lupo, il cavaliere e il falco**
pag. 16 **Il volo di Margherita**
pag. 17 **Torre di Babele**

TOTEM

- pag. 18 **Omaggio a Giordano Bruno**
pag. 18 **Donna dietro una tenda**
pag. 19 **Tenda**
pag. 19 **Storie**
pag. 20 **Fertilità**
pag. 20 **Guerriero**

INCISIONI

- pag. 21 **Figura dietro una tenda**
pag. 22 **L'agrimensore**
pag. 23 **L'incoronazione**
pag. 24 **L'esodo**
pag. 25 **Il riposo**
pag. 26 **Etna**
pag. 27 **Etna**
pag. 28 **Etna**
pag. 29 **Polittico**
pag. 30 **La visita del re**
pag. 31 **La ballerina**
pag. 32 **Leone in un interno gotico**

pag. 33 **Marilena Sutera: il curriculum**